Fragma

(1978-1983)

di Sergio Failla

ZeroBook

Fragma

(1978-1983)

di Sergio Failla

ZeroBook 2016

Indice generale

Fragma (1978-1983)

E l'oggetto è flaccido, o
strizzo, scuro - oppure
gonfio, obeso, non ha misura
a pera - se non in casi
eccezionali e dipinti - chi se
ne fida?
(F. Leonetti)

I have measured out my life
with coffee spoons
(T.S. Eliot)

Quel giorno

Quel giorno aveva deciso di dirsi Maria
e scavando con le sue stesse mani
nel suo corpo inarcato cancellò
ogni traccia dell'avvenuta congiunzione.

(Allora le donne si dicevano furbe
a mostrare il proprio sangue fresco
di pomodoro.
Allora uccidere non era neppure
spregio al costume ma
come andare al cesso).

Si riassettò Maria la veste pieghettata
anche i capelli sotto il panno doppio
e infine fu fuori: ad annunciare
la!
               lieta!
                              novella!
fino al tramonto.

Dopo fu l'amante che uccise il tiranno
e fu con lui uccisa,
la strega, colei che filiava ad ogni erezione.

Grazia chiomosa, culettata, senettara
e ogni volta immagine simulacro

ma mai donna mai
fino alle figlie di ora.

Forcine d'osso

Forcine d'osso
- capelli sciolti.

Insieme prendiamo la rincorsa
quando il sole
sorprende la luna incrostata
e le donne scopano i balconi,
le studentesse vanno a scuola
coi libri in braccio
quasi neonati in fasce.

Dopo, con le tende svelo
la formalina dal giorno
- ed è già tardi.

La terrorista

Eppure sei simpatica
tu che hai ucciso e - uccideresti
con i capelli scuri e i denti
bianchi di menta.

Dietro le gabbie
in vetrina, una ragazza
si tingeva le gambe
di tempera rosa.

Diritti e doveri

Dolore privato - perché privato è sempre
la doglia
i calci nello stomaco la notte
il diritto di dire alla figlia
il colore del mestruo.

I mariti attendono in macchina
o portano le plastiche della spesa.

Cinzia

*sarah: ... le parole aderivano
alla mia carne come una
carta assorbente. Il mondo è
illegibile sulla pelle.*
(E. Jabès)

Dolce uovo montato
di zucchero nero
patata nella terra
calpestata e presa.

Patata cubana
sotto un ombrello divino
di seta liscia e rosa
sognando di oceani
e gamberi azzurri.

L'amavi giacché la sapevi
ridere e inventarsi le favole
e dipingere divani
e ubriacarsi la notte.

Cenni condominiali

La vecchia signora
la calarono con l'ascensore
seduta su una sedia
e nessuno del condominio
vide la morte in faccia.

La vecchia parca superstite
tingeva lacrime
per ogni abbraccio mail udito.
(dicevano): lei ì - assente
(lei diceva): non c'è altro destino
                    né altro deserto.

Condomini

Non c'è pensiero
            rumore
            vuoto d'essere
in scatole di cemento
che inghiottono:

lasciamo morire.

La luce soffoca le case
che respirano dei rumori dei motori
e dei passi:
i marciapiedi sono
cofani di auto
orinatoi di cani condominiali.

Solo il vento reca i pensieri
di una bufera di plastiche
sporchi mulinelli di rabbia
- cittadina noia.

La polvere divora formiche.

Abitudine

Tazzine sporche
- pesanti.

I mondi incastrano
facce conosciute.

Il sangue ancora molle
succhiato
da lattine di birra
torna
come un disco vuoto.

Cancri liquefatti che
liquefanno -   bus
                    tram
                    metrò
- caffettiere urbane
di metallo sbollentato
ghiacciate d'inverno
abitudine.

Bus

Autobus semivuoti
scompartimento mezzopieno.

Fisso avanti

tenero
anzi molliccio.

Sui muri

Sui muri i segni dell'alluvione.

Ho visto le gare con le bici
filoni di gente in bilico sui marciapiedi
e bianchi vigili neoassunti
in questa luce netta
senza sfumature
l'altoparlante offriva ad ogni
traguardo volante
            tostapani sponsorizzati
            spremiagrumi
            zuccherini
per far piegare il cavallo
- al circo i bambini debbono
ridere anche senza voglia al fetore
dei leoni corpi sudacciati di trapezisti
- che pure volano alti - albatros
uccelli neri si levano per cibo,
anche loro.

È solo dolore la mutazione
dallo sguardo curioso
alla sola vista.

Bacilli

I bacilli sguazzano
            sguazzano nel fango
tuttavia forte dicono,
e anonimi.

Grida chi non è morto
ma sta morendo.

Luglio 1980

Partivo
e mio padre muto
le rughe gli oscuravano gli occhi.

Era come parlare per secoli,
lui che si allontanava
sulla banchina.

- Non credevo fosse così -
dice ora mio padre,
- prima non ci ho creduto -.

Se i figli sapessero
il pensiero perduto dei padri
sarebbe una corsa al suicidio collettivo.

Alla stazione

Alla stazione arrivano tutti i treni
e tutti i giornali e tutte le voci
tranne quello che aspettiamo:
l'altoparlante non si degna di rispondere.

Così il ricordo - più di un bambino
cancella i doni e le carezze,
riporta solo l'assenza.

Passato

Il passato
novizio di fiume
piove acqua
senza fili.

Mari di passi
segnati di sbarre
hanno troppa fretta
per gridare.

La crisi è la memoria
che non ha presente.

Sogno

I morti tornano
sempre conosciuti
incancellati
con gesti ripetuti,
parole impastate.

Senza allegria
i morti tornano
indifferenti ora.

St. Leonardo

Mai fui
così vicino.

Ecco sale
l'acqua sale
s'incava
scorrendo rughe
sul viso
- peluria virginale
che si piega erba
carezzata
dalla corrente -
s'intreccia l'acqua
di matasse di cotone aspro
sciogliendo il suo peso
nell'attimo
sbuffo di saliva.

In che modo le foglie delle canne
riempiono le rive
di terra umida?

- Grande estuario
vivente voglia di giunchi
vivente acqua di rabbia.
su un argine rialzato

un pescatore
vivo.

Santo Mauro

Le ossa rotolano
dimentiche dei visi
delle parole non scritte
della terra sfatta.

Lungo la via Appia

Incidenti
scontri casuali
i visi si voltano
curiosi
si commenta
distanti
oltre i vetri del bus
fino al prossimo incrocio.

Afferrare l'ora

Ora, tu mi dici di
scattare rapida la mano
più del balzo di mosca
              - come mantide
cogliendo l'aria, sfiatandola.

Ma
neanche la memoria serve per
difendersi.
Neanche di noi stessi
ci si può fidare.

Adolescenza

L'adolescenza è la gioia di un pugnale
infisso in un banco di legno
sfidando i corpi dei compagni
che si scambiano figurine. Una lama
calda per essere uomo
in mano mentre la bici trafigge
la folla di macchine e carni
fugge veloce senza fermarsi oltre
le ultime case:

il coltello invece
lacera la camicia s'ingorga
è un calcio che sfonda
la porta annulla la paura:
il taglio è freddo
asettico non sa fermarsi.

Giovani & vecchi

I vecchi muri cadono
nuovi muri sorgono
con altri nomi.

Da giovani è un salire
con le unghie strette agli sterpi
della parola, del sesso, delle leggi.

Ma poi la scopata ultima
che ti fa padre/madre e
non si può uccidere un figlio/a
e farla franca.
Ci si attende a sopravvivere:
la legge sociale è un'ottima benda
per gli occhi e
per la bocca - le orecchie.

Gli anni scorrono anche chi
non ha anni né mese
né giorno da ricordare.

Anche la vecchiaia
l'impotenza stanca
sono beni strumentali:
la materia alza segni
di resa.

Dittature

Cadono:
i pali della luce
i bambini dai balconi
la foresta 8intrico di
polvere radici cade
nel buio dei fanali).

Cadono gli ombrelli dalle mani
anche le bandiere cadono.

I pupazzi d'argilla
cadono
ma unti di cera.

Credenza

Dio esiste.
Ne sono tanto convinto
che ho fatto tatuare
(non fa male)
il suo nome sulla pelle:
    per non scordarmelo.
Quando morrò
qualche museo
vorrà il mio scalpo
da mostrare nella sezione
culti & credenze strane.

L'ottimismo della volontà

Quell'uomo non ha speranze
ma turgide certificazioni.
esaminando i propri stenti
vive ordini liberatori
ma le mani liquefatte
gli si sfaldano in pugno.

Bocche santamente sbavate
leccano labbra gelate:

giacché è oggi l'inverno.

Angelo G.

Angelo ha i denti rotti
da muratore.
Eppure non l'ho mai visto
senza un panino in bocca.

Egli guarda solo indietro
per non ripetere le paure:
la ripetizione uccide.

Fame vera e falsa

Ho fame.

Ventre spanso d'occidente
vulcano sputa stizzoso
sulle dita - grasso gracula,
ventre nero - tamburo sudista
venato di gas ha fame:

la fame dei cips e
            la fame del pane.

Il segno dei tempi
è quel ventre rigonfio
(mai questo).

Solidarietà e potere

Prima d'ogni golpe s'usa
bruciare la voce.
Prima d'inginocchiarsi la gente
colletta le ultime energie
come il miglioramento del moribondo.

Come può la mano
uccidere la sua stessa ombra?

Dal terremoto al post-terremoto

Col terremoto
i topi scoperchiano le fogne
aprono le casseforti
antincendio
sventrate di fame.

Sì, ci sono più topi oggi
che battono in ritirata
nelle cloache antiatomiche.

Kafiruna

Per ogni uomo che scotta
c'è un kafiruna.

L'uomo di guardia al libro
fatto carne e dio
avvolge la sigaretta
l'appunta alla bocca - salata.
Di notte il sole non è forte.
Nel cantiere gli stranieri
maneggiano le gru
alla luce delle fotoelettriche.

Gli occhi bruciano di stanchezza.
Tra poco è giorno, è caldo:
gli stranieri torneranno a dormire
le donne
carezzeranno le pietre coi piedi
nel rito dell'acqua.

I kafiruna già dormono.

L'alba nel segno del tan

1.
Nello srotolarsi nel fango
la serpe ricorda
l'ultima pelle
che ancora gli serra il collo.

2.
Crudo serpente s'infissa
l'attesa - nel freddo, la linea
dei muri sbianca
i fumi evaporano
le luci pesanti e rossastre
degli incubi zittiscono.

Si illumina la notte
per evitare tombini
in agguato.

Anche le auto
stentano
a scaldarsi fuori dai garages
si preparano
all'allenamento quotidiano.

È ancora breve la luce

per scrivere:
il crepuscolo è un non-ricordo
è un non-tempo, un non-luogo.

Ma allora i più erano vivi.

3.
Non troverai su quelle strade
asciutto né neve
fino a che il primo passante
non avrà preso il suo nome.

È strana la parola lunare
nella nebbia lenzuola ancora calde.

L'ho vista tante volte - assicura Miriam
che lavora la notte e s'alza presto
la mattina - che ho scordato pure
l'odore.

La consuetudine è indifferenza
quotidiana, io vedo Miriam e solo ora
ne riscopro il neo simpatico
sulla guancia.

4.
Otturare falle che si aprono ad ogni secondo
sfibra. Pensare è fatica.

5.
Mai ho visto
l'alba più nitida come
l'ultimo dei giorni dell'anno.

6.
L'alba non è mai rossa. Solo fredda.

Cambia la coscienza
dopo la notte in cui l'unico sfogo
è il sogno (derelitto).
Ma non si edifica sull'acqua:
ci si trasmuta
mai ci si spezza - come canne.

Il tempo è un insetto
che si riproduce nell'acqua
vola alto
si nutre della terra
ruota di brina e di fuoco
in cui i momenti - spezzati
sfumano, si confondono.

Il tempo spirale non ha volto
è tutti i volti.

Fragma

1.
È tanta la sete
che non sappiamo se
le cavità nasali siano a secco
o sgocciolano ancora
acqua sangemini.

2.
Talpa non è
cieco
ma solo
distratto.

3.
La barca tremula nella luce
semina boe
(ne nasceranno sub in apnea).

4.
In Casanova di Fellini
in dove osano le aquile
persino nell'invasione delle spore
fantastiche labbra rosse e fronte.

5.
Al tempo delle arance
i ventri sfatti strisciano
(solo allora)
contro le cabine dei camion.

6.
Anche un bambino ha paura
di saltare due gradini:
si piega sulle gambe ma è
rigido - bloccato.

7.
Il medico berrà
e annuncerà la tua morte
uccello scheggiato
del colore dei sigari amari.

8.
Ogni pietra ha
il suo occhio
privato.

9.
Che sia morto
risucchiato
ucciso,
il fatto resta:
la sua storia
l'impotenza.

10.
I capi sono necessari
come un'anfetamina tira l'altra.

11.
Un tempo prima dell'impiccagione
il potere mandava i suoi sacerdoti.
ora la civiltà per divertimento
manda i propri telegiornali.

12.
Penso come sei fatta
anatomicoembriologicamente
sei molto più eccitante
che palparti a occhi chiusi.

13.
Conoscevo una madre
che uccide la figlia
ne schiacciò il capo
per non esserne
odiata.

14.
Raccolgo ancora molliche
essudate di DDT.

15.
Cuticole pellicolari
di volti,
tagli netti.

16.
Livio temperava le auto dei potenti
il tempo a matita
perché facesse più male.

17.
Gessi il bandito invece di
assaltare treni avrebbe potuto
fare film e diventare ricco:
che idiota morire ammazzato!

18.
Il dotto è un canale
vuoto epitelio di rivestimento
in cui scorrono segni
parole scritte sul vetro.

A Ray Charles

Strofinarsi per evitare il contatto
il rumore bianco che fa male:
conoscevo già questo suono - note
che si accordano con i microfoni.
non c'è grandezza senza cecità
come non c'è suono senza voce.

Eppure la scrittura non ci sta:
rifiuta di apparire - per essere.
Il fiume travolge persino le alghe sul fondo.

Ricetta

Raggranellare ciottoli di sabbia
grani di riso - pazientemente
inserirli come gettoni in un telefono
e attendere che qualcuno risponda.

Il divertimento è sempre ateo.

Il gatto

avevo murato il mostro nella tomba!
(E.A. Poe)

Socchiude gli occhi. I baffi. Il pelo.
Egli si piace. Si lecca. Si scalda
la stufa vicina.

Lo odio: sabotatore d'usignoli.
Attraversa la vita felpato. Scosta
la tenda senza muoverla.
Mangia senza mai toccare cibo.
La sua morte è indifferenza.
Incapace di dispetto. Inumano.

Solo nel sesso
animale: urla!
per piacere: urla!
fottere fottendosene: urla!

Per questo quando vedo un gatto
attraversare la strada, presso l'acceleratore
e lo schiaccio - contro l'asfalto.

Definizioni

Ancora alla ricerca
di definizioni mentre
un sasso può fendere
l'aria e l'acqua - balzare:
ma il sasso è muto
secco come una gola tagliata:
le sigarette s'accendono sole
non c'è più bisogno della mano.

In quest'attesa (che è la scrittura)
non ho bisogno di nuove definizioni:
l'ambiguità è solo per chi legge.

Ambizione

L'ambizione serve
a lavare piatti nel deserto
un poeta neppure a vincere al totocalcio.

Le parole servono
a completare un pasal che
finito va gettato
perché non possa più ingombrare
il tavolo in cui vivere.

Il titolo di questi pensieri?
la paura...

L'arte in punta di piedi

contra R. Nurèyev

Zampetta l'acqua sul vetro
netta lo sporco del sole - le grida.

In ciò la bambolina nella teca
si protegge dalle dita importune
dei bambini grasse di nutella
s'ingrotta - s'ingialla alla luce
flebile.

L'artista mostra al mondo
le sue smorfie imponenti sbadigli
ma niente lo tocca: può
scrivere o danzare fra le teste
mozze senza sporcarsi i piedini
- che il mondo vada a farsi fottere
(il dolore ottima mimica facciale
mai da provare o sentire però).

Parola

Il chiodo
graffia
uccide
il muro verde
di muschio.

Eppure scrivere meglio
chiaro
concreto
trasparente
giacché ogni parola è un tentativo
di smagliare la materia sorda
il ricordo evita di perseverare
- serve.

(Tutto appiattito nella dimenticanza,
questa noia mortale, senza segno).

Note

Quel giorno. Scritta all'epoca della discussione alla Camera della legge contro la violenza sulle donne.

St. Leonardo. Il San Leonardo è un fiume che costeggia la città di Lentini. Antico Terias, navigabile fino al XII secolo, immissario-emissario del Lago Biviere prima della bonifica che eliminò la malaria e prosciugò il lago. Il fiume è ora un torrente secco d'estate, che vive dei rifiuti che i paesi vicini vi immettono.

Santo Mauro. È è colle con annessa vallata in cui sorgono i resti della città greca di Leontinoi con agorà e necropoli sparse. Nella fantasia quotidiana, luogo in cui si aggirano ricordi di eroi e di fantasmi di ogni epoca della storia e preistoria.

Kafiruna. I kafiruna sono gli infedeli. Dal Corano (Sura II, vers. 6): "e i kafiruna? è loro del tutto indifferente che tu li metta in guardia: puoi anche tacere, non si persuaderanno mai".

Ray Charles è il noto pop singer americano. Cieco e negro, nella sua musica ha espresso influssi jazz, pop, rock, gospel.

Postfazione, di Sebastiano Addamo

Riprendiamo quanto scrisse Sebastiano Addamo, nella prima edizione di questo volume di poesie, edite da Tringale editore (Catania) nel 1986:

Che Sergio Failla vivesse nello stesso paese nel quale risiedo, e non lo conoscessi; che il suo cognome fosse il medesimo che contraddistingue la tribù della mia nonna paterna; che il manoscritto mi fosse pervenuto in modo fortunoso e quasi misterioso e che la lettera di accompagnamento iniziasse con un "Reverendissimo Signore", sono stati gli elementi, o coefficenti, *esterni* ma variamente suggestivi, che a suo tempo mi indussero alla lettura. In realtà, ciascuno per la sua parte, tali elementi suggeriscono coincidenze e inusitate percorrenze, quasi connotano una poesia che si prospetta alquanto appartata rispetto a certe vie troppo battute, talora sollecitata da un gusto sentenzioso, da una certa gnomicità, come se Failla girasse attorno alla realtà e alle proprie esperienze, alle sparse letture condotte, in fondo senza aderire a nulla, bensì per deformare e alterare, per perversa volontà di cinismo e di dileggio.
Emerge una poesia che può far pensare a Gadda e a Beckett per il trattamento della parole e per la macabra immaginazione; o pure alla porosa virulenza di Domenico Tempio (non però direttamente letto, bensì assorbito dagli

umori siciliani); una poesia stranamente vigilata e intemperante, solare e arrabbiata, nemmeno priva di una provocatoria coloritura naif.
Il titolo, come si ricava dalla lettera sopra menzionata, prende "terminanza da quello di frammento e di magma".

Nota di edizione

Questo libro

Pubblicato nel 1986, è stato un libro *cult* per una generazione di lettori. **Fragma** non è solo un libro di poesie ma il manifesto di una generazione che non ha partecipato alla mattanza degli anni Settanta e pre-sente la crisi degli anni successivi. Nell'intercapedine di quegli anni, è possibile fissare con occhi lucidi la verità di cose e di persone, e sopravvivere?

L'autore

Nato "per caso" a Roma nel 1962, dopo **Fragma (1978-1983)** che qui ripubblichiamo, **Sergio Failla** ha scritto ancora, si è occupato di Web facendo nascere diversi progetti (Girodivite, Antenati storia delle letterature europee, Bancarella, Post/teca ecc.). Tra le cose ultime pubblicate dalla casa editrice ZeroBook, ricordiamo: *Il cronoWeb 2015*, una

cronologia del Web dalle origini ai nostri giorni scritta per i primi 25 anni del Web.

Le edizioni ZeroBook

Le edizioni ZeroBook nascono nel 2003 a fianco delle attività di www.girodivite.it. Il claim è: "un'altra editoria è possibile". ZeroBook è una piccola casa editrice attiva soprattutto (ma non solo) nel campo dell'editoriale digitale e nella libera circolazione dei saperi e delle conoscenze.

Quanti sono interessati, possono contattarci via email: zerobook@girodivite.it

O visitare le pagine su: http://www.girodivite.it/-ZeroBook-.html

Ultimi volumi pubblicati:

- Il cronoWeb 2015 / a cura di Sergio Failla (ISBN 978-88-6711-097-1)
- Il prima e il Mentre del Web / di Victor Kusak (ISBN 978-88-6711-098-8)
- Col volto reclinato sulla sinistra / di Orazio Leotta (ISBN 978-88-6711-023-0)
- L'isola dei cani / di Piero Buscemi (ISBN 978-88-6711-037-7)

Narrativa:

- L'isola dei cani / di Piero Buscemi (ISBN 978-88-6711-037-7)
- L'anno delle tredici lune / di Sandro Letta

Saggistica:

- Il cronoWeb 2015 / a cura di Sergio Failla (ISBN 978-88-6711-097-1)
- Il prima e il Mentre del Web / di Victor Kusak (ISBN 978-88-6711-098-8)
- Col volto reclinato sulla sinistra / di Orazio Leotta (ISBN 978-88-6711-023-0)
- Elle come leggere / di Pina La Villa (ISBN 978-88-6711-029-2)
- Segnali di fumo / di Pina La Villa (ISBN 978-88-6711-035-3)
- Musica rebelde / di Victor Kusak (ISBN 978-88-6711-025-4)
- Il design negli anni Sessanta / di Barbara Failla
- Socrate al caffé / di Pina La Villa
- Le tre persone di Pier Vittorio Tondelli / di Alessandra L. Ximenes
- Del mondo come presenza / di Maria Carla Cunsolo

- Stanislavskij: il sistema della verità e della menzogna / di Barbara Failla (ISBN 978-88-6711-021-6)
- Quando informazione è partecipazione? / di Lorenzo Misuraca
- L'isola che naviga: per una storia del web in Sicilia / di Sergio Failla
- Lo snodo della rete / di Tano Rizza (ISBN 978-88-6711-033-9)
- I ragni di Praha / di Sergio Failla
- Comunicazioni sonore / di Tano Rizza
- Radio Alice, Bologna 1977 / di Lorenzo Misuraca
- L'intelligenza collettiva di Pierre Lévy / di Tano Rizza (ISBN 978-88-6711-031-5)
- I ragazzi sono in giro / a cura di Sergio Failla
- Proverbi siciliani / a cura di Fabio Pulvirenti

Poesia:

- Il libro dei piccoli rifiuti molesti / di Victor Kusak (ISBN 978-88-6711-063-6)
- L'isola ed altre catastrofi (2000-2010) di Sandro Letta (ISBN 978-88-6711-059-9)
- La mancanza dei frigoriferi (1996-1997) / di Sergio Failla (ISBN 978-88-6711-057-5)

- Stanze d'uomini e sole (1986-1996) / di Sergio Failla (ISBN 978-88-6711-039-1)
- Fragma (1978-1983) / di Sergio Failla (ISBN 978-88-6711-093-3)

Cataloghi:

- ZeroBook: catalogo dei libri e delle idee 2015
- ZeroBook: catalogo dei libri e delle idee 2012
- Catalogo ZeroBook 2007
- Catalogo ZeroBook 2006